

AI LETTORI

E' proprio un periodo "no" per Ascoli e per gli ascolani.

Dopo i recenti smacchi, dalla Cassa per il Mezzogiorno alla lotteria della Quintana, tanto per citare alcuni casi e per non andare più lontano nel tempo (Scuola AUC ecc.), è ora la volta della Facoltà di Agraria che, al termine di un balletto, per certi versi anche stucchevole, è approdata in quel di Ancona con buona pace dei politici nostrani che una laurea, se non proprio in agraria, certamente se la sono aggiudicata: quella in chiacchiere.

Perché di chiacchiere, come al solito, ne hanno fatte tante, anzi troppe, mentre chiotto chiotto, il Rettore Bruni, deus ex machina di questa vicenda andava avanti per la sua strada sulla base di un vecchio protocollo d'intesa (siglato nel 1984 da Gianni Forlini, in rappresentanza del Consorzio Universitario Piceno) e nel quale si riconosceva ad Ascoli un buon 50% della Facoltà. In poche parole, tranne che per i gabinetti scientifici, collocati ad Ancona, il resto, attività didattica, lezioni in genere, sarebbe stato di Ascoli.

Evidentemente questo accordo, al centro di furiose polemiche che hanno riscaldato il piovoso giugno, è stato giudicato insoddisfacente per i nostri "solerti" amministratori che, al grido di "o tutto o niente", sono partiti, novelli donchisciotte, lancia in resta alla conquista di un... bel niente. Certo non è ipotizzabile una facoltà di dietrologia, basata sul niente, ma certo, questa, non ce la toglierebbe nessuno.

Delegazioni, incontri a due, a tre, a quattro, in tutte le colorazioni politiche possibili ed immaginabili, l'alchimia politica locale non è riuscita a partorire neppure il solito topolino.

Così Ancona ha la sua facoltà di Agraria mentre Ascoli no.

Si dirà che Ancona è una grossa accentratrice; che ignora i più elementari diritti di una città come Ascoli ma resta il fatto però, che dietro un facile campanilismo la nostra città ha mostrato ancora una volta di non avere il senso della programmazione né, tanto meno, uomini validi.

Si è parlato, più per darsi tono che per farsi sentire, di "scippi" ed altro.

Ma gli "Scippi" come quello di Agraria non si inventano dall'oggi al domani.

Per questo avremmo dovuto rimboccarci le maniche non nell'immediata vigilia dell'esproprio ma già da parecchio tempo prima, per non piangere poi inutilmente sul latte versato.

a.p.



OTTICA OCULARIUM
di MAGNIFICO VITO

occhiali da vista
e da sole
delle migliori marche



TRUSSARDI
occhiali

Giam Versace*

Silhouette
MODELLBRILLEN

gli occhiali di

GMMV
GEN MARCO VITO

MISSONI
OCCHIALI

Centro applicazione
lenti a contatto

Esame computerizzato
della vista gratuito



OTTICA OCULARIUM

Corso Trento e Trieste, 3
Tel. (0736) 50666
63100 ASCOLI PICENO